

Salute - *Sanità accreditata e Terzo Settore contro la "Bolkestein della salute", Samo Ets: "La cura non è una merce"*

Roma - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'associazione chiede a Governo e Parlamento emendamenti urgenti per escludere il comparto dalle procedure competitive ispirate alle concessioni balneari e tutelare l'amministrazione condivisa e l'articolo 32 della Costituzione.**

Netta presa di posizione contro l'estensione delle logiche concorrenziali al sistema sanitario e sociosanitario. Samo Ets, realtà impegnata nell'assistenza ai malati degenerativi e nell'erogazione delle cure palliative, scende in campo contro le ricadute della riforma della concorrenza (Legge 118/2022), denunciando il rischio che l'introduzione di gare periodiche per il rinnovo degli accreditamenti trasformi il settore in una vera e propria "direttiva Bolkestein" della salute. La mobilitazione, che salda in un fronte comune il mondo del Terzo Settore e la sanità privata accreditata, culminerà domani nella Capitale con una conferenza stampa organizzata da ACOP (Associazione Coordinamento Ospedalità Privata) e Confsalute presso la Club House di Piazza Montecitorio, appuntamento concepito per rivolgere un appello unitario a Governo e Parlamento a difesa del pluralismo sanitario. Secondo Samo Ets, l'obbligo di sottoporre periodicamente i servizi a procedure competitive espone il sistema al pericolo concreto di un crollo qualitativo: grandi gruppi multinazionali e fondi di investimento internazionali, potendo contare su ingenti disponibilità finanziarie ed economie di scala, finirebbero infatti per soppiantare le piccole e medie realtà italiane nonché gli enti non profit, che operano secondo principi solidaristici reinvestendo integralmente le proprie risorse nelle comunità locali. L'adesione alla protesta nazionale raccoglie e rilancia le istanze già portate all'attenzione delle istituzioni nel giugno scorso durante il convegno "Integrazione socio-sanitaria in Sicilia: dalla criticità alla proposta", ospitato nella Sala Gialla "Piersanti Mattarella" dell'Assemblea Regionale Siciliana a Palermo, dove l'associazione aveva illustrato le strategie necessarie per proteggere il welfare di prossimità. "Le nostre preoccupazioni, già espresse con forza all’Assemblea Regionale Siciliana lo scorso giugno, trovano oggi una drammatica conferma su scala nazionale", afferma Carmelo Ippolito, presidente di Samo Ets. "Non possiamo accettare che la salute venga trattata come una merce qualsiasi. Nel campo delle cure palliative e domiciliari, la stabilità lavorativa e la formazione degli operatori sociosanitari è parte integrante della terapia. Il modello dell’amministrazione condivisa, ancorato alla normativa europea e alla giurisprudenza costituzionale, è lo strumento legale più adatto a garantire la dignità delle persone fragili. Gli accreditamenti e le gare d’appalto periodiche spezzano questa continuità assistenziale, per noi privilegiano solo il prezzo rispetto al valore etico dell’assistenza. Chiediamo che il Governo intervenga per preservare il valore umano della cura". L'iniziativa romana accende dunque i riflettori su un fronte trasversale che coinvolge strutture ospedaliere private, centri diagnostici,

specialistica ambulatoriale e organizzazioni del non profit, avanzando tre richieste puntuali al legislatore: sottrarre la sanità alle gare "fotocopia" modellate sulle concessioni balneari riconoscendone la specificità; premiare il radicamento sul territorio e la qualità storica delle prestazioni erogate al posto di parametri meramente economici o dimensionali; arginare, infine, la finanziarizzazione del comparto salvaguardando un sistema misto — composto da pubblico, privato accreditato e Terzo Settore — in grado di assicurare l'universalità delle cure. "Sosteniamo con forza l'iniziativa di ACOP e Confsalute a Montecitorio", conclude Ippolito. "La nostra non è una difesa corporativa, ma una battaglia di civiltà a tutela dell'Articolo 32 della Costituzione. Chiediamo al Parlamento emendamenti urgenti: la concorrenza deve servire a migliorare i servizi, non a precarizzare il lavoro di medici e infermieri o a impoverire l'assistenza nei territori".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026